



COMUNE DI BERGAMO
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI

Progetto Educativo del Centro Diurno Disabili

***Anno Educativo
2018 – 2019***

Via Pizzo della Presolana, 7 - 24125 Bergamo
☎ 035 399382 ☎ 035 361716 ☎ 035 3694251
E-mail: centrodiurnodisabili@comune.bg.it

IL PROGETTO DI SERVIZIO del CENTRO DIURNO PER PERSONE DISABILI (C.D.D.) COMUNE DI BERGAMO via Pizzo della Presolana, 7

Il **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)** è un servizio per persone disabili gravi, che si colloca nella rete dei servizi socio-sanitari del territorio. Il C.D.D. è un servizio accreditato all'interno del Sistema Socio Sanitario dalla Regione Lombardia.

La D.G.R. n. VII/18334 del 23 luglio 2004 "Definizione della nuova unità di offerta Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento" determina gli standard gestionali e strutturali.

L'Ente Gestore è il Comune di Bergamo.

Il C.D.D. è accreditato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1147 del 23/11/2005 per n. 33 posti ed eroga prestazioni di assistenza semiresidenziale socio – sanitaria a beneficio delle persone disabili gravi e gravissime.

Il Centro è organizzato in modo da poter garantire interventi educativi, socio-sanitari ad elevato grado di integrazione, riabilitativi e socio-riabilitativi, capaci di costruire percorsi integrati tra le diverse figure professionali per realizzare progetti individualizzati efficaci ed efficienti. Il **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)** garantisce l'erogazione delle prestazioni agli ospiti sulla base del Progetto Individualizzato (P.I.), che prevede il coinvolgimento delle famiglie ed è caratterizzato dall'apertura all'esterno, in un'ottica di integrazione e inclusione con le risorse presenti sul territorio.

GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)**, volti a garantire una qualità di vita che soddisfi i bisogni e le esigenze della persona disabile ed il sostegno alla famiglia, sono i seguenti:

per l'ospite

- ✓ supportare la persona nei suoi bisogni complessivi e nella sua evoluzione globale tesa al raggiungimento del benessere psico-fisico e della massima gestione di sé, tenendo conto dello sviluppo psicomotorio, relazionale-affettivo e del grado di autonomia;
- ✓ promuovere la qualità di vita della persona con azioni mirate alla cura e all'igiene della persona, al mantenimento e allo sviluppo della personalità e delle autonomie, favorendo l'integrazione e l'inclusione con l'ambiente esterno e, in particolare, con la comunità di appartenenza;
- ✓ promuovere percorsi di autonomia di tipo residenziale, in accordo con la famiglia e in collaborazione con il Servizio sociale territoriale.

per la famiglia

- ✓ sostenere la famiglia nell'impegno quotidiano della cura educativa, facilitando il mantenimento al proprio interno del familiare;
- ✓ realizzare interventi di collaborazione con le famiglie, riconoscendole come interlocutori privilegiati, attivi e partecipanti ai processi educativi;
- ✓ individuare là dove si rendano necessarie, e in ogni caso insieme alla famiglia, soluzioni di residenzialità e di sollievo.

per il territorio

- ✓ sensibilizzare il territorio cittadino, promuovendo, attraverso le diverse iniziative, una cultura di attenzione alla differenza;
- ✓ raccordare il proprio intervento con le agenzie di volontariato e di aggregazione

sociale, per creare concreti contatti e spazi di inserimento e inclusione nel territorio.

I DESTINATARI

Il **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)** accoglie persone la cui fragilità è compresa nelle 5 classi della Scheda Individuale della persona Disabile (S.I.Di.) e che necessitano di una continua e specifica assistenza.

L'accoglienza è prevista per ospiti con età compresa tra i 18 ed i 65 anni (D.G.R. 23.7.2004, N 7/18334).

Attualmente frequentano il C.D.D. trentatre persone disabili a tempo pieno, capienza massima prevista.

Il disabile minore di età potrà essere accolto eccezionalmente solo in presenza contestualmente delle seguenti condizioni:

1. una specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno;
2. una valutazione della necessità di interventi di lungo-assistenza da parte della U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o dello specialista di neuropsichiatria infantile dell'Istituto di Riabilitazione extra-ospedaliera accreditato, in accordo col Servizio Sociale del Comune di Bergamo e/o dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di riferimento;
3. la disponibilità dell'Ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.

La priorità per l'inserimento al **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)** è data alla persona residente nel Comune di Bergamo e valutata comunque l'urgenza della situazione.

Gli inserimenti vengono programmati nel rispetto degli accordi annualmente definiti con l'ATS di riferimento, vincolati al budget prestabilito.

LA FREQUENZA PART – TIME

E' prevista, secondo le vigenti norme regionali, la frequenza part-time articolata in base al programma personalizzato e può essere di tipo orizzontale, verticale oppure misto con un orario non inferiore alle 18 ore settimanali e alle 3 ore giornaliere (Circolare regionale Prot. n. G.2005.0009465 del 5/7/2005).

IL PROGETTO PONTE O DI ORIENTAMENTO

In previsione di un nuovo inserimento nella struttura, già valutato idoneo dalla preposta equipe, il servizio inviante concorda con l'équipe del Centro le modalità per l'attivazione di un **Progetto Ponte** o di **Orientamento**.

Il Progetto è a carico del servizio inviante e verrà realizzato, in accordo con gli specialisti e il Coordinatore del Centro, attraverso la stipula di un Accordo Operativo, sottoscritto dalla famiglia e dal servizio inviante, per la definizione di obiettivi, tempi, modalità di realizzazione e relativi oneri. Nel caso di persona minore disabile, risulta fondamentale mantenere periodiche e funzionali interazioni con il servizio di Neuropsichiatria Infantile di riferimento.

Durante l'anno educativo 2018/2019 si prevede l'attivazione di un Progetto ponte e di orientamento a favore di persone disabili nell'ottica di un possibile futuro inserimento nei servizi territoriali, compreso il CDD.

IL PROGETTO ANNUALE DEL SERVIZIO

Nel mese di ottobre 2018 si è avviato il nuovo anno educativo 2018/2019: l'équipe degli operatori, insieme al coordinatore, ha predisposto il **Progetto Annuale del Servizio** che è lo strumento di riferimento nel corso dell'anno per la definizione dei programmi nelle diverse direzioni di lavoro (famiglie, territorio, priorità progettuali, nuove

proposte di attività, collaborazioni o approfondimenti da esplorare, ecc.) e per lo svolgimento della vita quotidiana del Centro.

Nel corso delle giornate di programmazione generale avvenute il 10, 11 e 25 settembre 2018 sono stati precisati i **Gruppi di riferimento** e le Proposte del Centro (insieme ai **Gruppi di Attività**), in funzione degli esiti delle verifiche di giugno/agosto 2018 e delle indicazioni che ne erano emerse.

La Programmazione Generale ha tenuto conto, come ogni anno, degli orientamenti dell'Assessorato alla Coesione Sociale e della Direzione dei Servizi Sociali ed Educativi del Comune di Bergamo, che intendono promuovere il rapporto e l'integrazione col territorio, delle indicazioni delle famiglie degli ospiti del C.D.D. (comprese quelle rilevate nel questionario di soddisfazione somministrato a ciascuna famiglia nell'anno 2017), dei contributi relativi alla Co-progettazione con il Consorzio "Sol.co. Città Aperta" e delle proposte dell'Associazione Genitori Presolana ACCA.

Nel Progetto Annuale del Servizio hanno trovato quindi riscontro la distribuzione degli ospiti nei quattro Gruppi di riferimento e le Proposte di attività/laboratori, nonché l'organizzazione e la programmazione settimanale delle attività.

E' stato mantenuto il valore del **Gruppo di riferimento** come luogo delle relazioni entro le quali si costruisce il senso di appartenenza e di identità attraverso il riconoscimento reciproco di chi vi partecipa e la condivisione di alcuni momenti significativi della giornata: l'accoglienza, le attività di accudimento personale, mobilitazioni per le condizioni a rischio piaghe da decubito, il relax, la partenza e il saluto prima del rientro a casa. Le relazioni all'interno del gruppo di riferimento sono infatti una sorta di "palestra" che esercita e media rispetto al mondo esterno.

Nelle dinamiche relazionali interne al gruppo la persona può incontrare le occasioni in cui sperimentare e accrescere, in contesti relativamente protetti, le proprie capacità relazionali in vista di successivi e sempre più complessi livelli di integrazione sociale.

Anche quest'anno, tenendo conto delle dimissioni avvenute durante l'anno educativo e dei nuovi inserimenti, si è proceduto a una parziale riorganizzazione della composizione dei Gruppi di Riferimento. E' stato deciso, inoltre, per la formazione dei Gruppi di mantenere ancora il criterio dell'eterogeneità sia rispetto alle capacità relazionali, sia rispetto all'autonomia, sia rispetto alle abilità.

I Gruppi di Riferimento sono anche per quest'anno quattro, tre gruppi di otto ospiti ciascuno e un gruppo composto da nove ospiti, e ciascun gruppo da almeno quattro operatori (educatori e collaboratori socio-educativi, operatori socio-sanitari e ausiliari socio-assistenziali). Ogni gruppo dispone di uno spazio proprio (una "aula"), al cui allestimento e arricchimento contribuisce tutta l'esperienza di coloro che lo frequentano.

Il Gruppo di Attività e/o Laboratorio, invece, è uno spazio relazionale più flessibile e variabile rispetto al gruppo di riferimento ed è soprattutto il luogo degli interessi, delle abilità, della produzione e della creatività. E' costituito dalle persone che provengono dai diversi gruppi di riferimento per svolgere nel corso di una mattina (o di un pomeriggio o di una giornata intera) un'attività o un laboratorio.

La composizione del gruppo, così come il rapporto tra operatori e utenti, varia a seconda dei contenuti dell'attività e può essere tanto eterogeneo quanto omogeneo rispetto ai livelli di capacità relazionali e alle abilità.

Il gruppo attività è curato sia dagli operatori del Centro in base alle specifiche competenze professionali (educatori, collaboratori socio-educativi, ausiliari socio-assistenziali, operatori socio-sanitari) che dagli "esperti", operatori esterni, professionisti o volontari, chiamati al C.D.D. per intervenire per il tempo dello svolgimento dell'attività (o del laboratorio), integrando le competenze tecniche del personale del Centro. La programmazione di tutte le attività tiene conto dei Progetti Educativi Individualizzati nella scelta degli obiettivi, delle strategie d'intervento, dei contenuti e delle modalità relazionali.

LE PROPOSTE DEL C.D.D.

Gli obiettivi, le strategie e l'organizzazione

Le attività proposte dal C.D.D. si articolano nel rispetto delle caratteristiche e dei differenti profili di fragilità come previsti dalla classificazione Regionale S.I.Di. degli ospiti, tenendo quindi ben presenti i Progetti Educativi Individualizzati. Strutturando annualmente le sue proposte in **Attività** il Centro garantisce agli ospiti:

- 1) attività socio-sanitarie ad elevato grado di integrazione
- 2) attività riabilitative
- 3) attività socio-riabilitative
- 4) attività educative
- 5) attività ludico-ricreative.

All'interno dell'organizzazione generale del Servizio le attività svolgono due funzioni fondamentali:

- costituiscono un contenitore delle relazioni tra educatore e utente;
- strutturano il tempo della giornata in una continuità spazio-temporale che da solo rappresenta materialmente e simbolicamente la risposta ai bisogni di accudimento, di cura, di protezione e di crescita.

Gli ospiti partecipano alle attività attraverso i gruppi d'area e di laboratorio. Rispetto a questa suddivisione il Centro presenta due orientamenti:

- a) gruppi omogenei per tipologia di disabilità e per livello di capacità;
- b) gruppi partecipati di volta in volta da tutti gli ospiti, in relazione al P.E.I.

L'organizzazione dell'anno Anno Educativo 2018/2019 è così articolata:

- **dal 1 ottobre 2018 al 30 giugno 2019:** anno educativo con progettualità più strutturate e specialistiche sia interne che esterne al CDD;
- **dal 1 luglio al 30 settembre 2019:** anno educativo che si sviluppa nel periodo estivo, con progettualità maggiormente flessibili e sviluppate in ambito ludico-ricreativo sia interne che esterne al CDD; le attività estive verranno programmate nel mese di maggio 2019; in questi tre mesi si prevede una specifica e in parte diversa programmazione delle attività con iniziative più attinenti al periodo estivo e pertanto ricca di iniziative esterne e momenti ludico-ricreativi (come ad esempio: gite in montagna, al lago e ai parchi, attività di piscina in contesti aperti, momenti conviviali esterni, ecc ...);

Nella programmazione di settembre 2018 sono state individuate complessivamente le seguenti Attività 2018/2019:

	Finalità	Descrizione dell'attività
		Esterne e interne
Attività per l'autonomia personale	<p>Acquisire, mantenere e consolidare tutte le abilità relative all'autonomia personale.</p> <p>Verificare ed estendere all'esterno le abilità apprese (piscina, pranzi al ristorante, soggiorni vacanza).</p>	<p>L'attività si sviluppa attraverso momenti di quotidianità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Vestirsi e svestirsi. ▪ Utilizzo dei servizi igienici. ▪ Comportamento a tavola. ▪ Cura della propria persona. ▪ Gestione degli oggetti personali. ▪ Orientamento nella struttura.

	Finalità	Descrizione dell'attività
Attività di socializzazione e inclusione sociale	Ampliare le performance di socializzazione e inclusione in tutti i contesti possibili.	Esterne
	Verificare le capacità acquisite sia all'interno che all'esterno del C.D.D.	Uscite con l'utilizzo di pulmini comunali o mezzi pubblici per gite, acquisti, passeggiate, commissioni presso uffici (consegna documenti), occasioni di arricchimento culturale (teatro, biblioteche, mostre, visite a musei, fonoteca), momenti di aggregazione e socializzazione per attività formative esterne (U.I.L.D.M., riabilitazione equestre, festa di Natale, attività di Bocce, etc.).
	Collegare il Servizio alle realtà, educative e non, del territorio.	Interne
		Convivialità col gruppo di riferimento e col gruppo di attività, pranzi con le famiglie, feste di compleanno degli ospiti.

	Finalità	Descrizione dell'attività
Attività di tipo socio-occupazionali e di inclusione sociale		esterne
	<p>- Promuovere comportamenti adulti attraverso l'acquisizione di un ruolo lavorativo.</p> <p>- Offrire occasioni di interazione con un ambiente lavorativo esterno al C.D.D. con le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di occasioni operative. • Ricchezza di scambi relazionali positivi. 	<p>Sono attività lavorative a cadenza settimanale.</p> <p>Le strutture utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sede della U.I.L.D.M. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) - Bergamo. • Azienda Agrituristica del territorio: "Progetto Agricoltura senza Barriere" c/o la "Merletta" di Almè.

	Finalità	Descrizione dell'attività
Attività espressive	<p>1. Sostenere l'espressione della creatività degli utenti realizzando oggetti e opere con l'utilizzo di tecniche e materiali decorativi diversi (colori, collage, carta pesta, pasta di sale, etc.).</p> <p>Offrire la possibilità di sviluppare la propria autonomia sia in fase di progettazione sia in quella di esecuzione di un elaborato.</p> <p>Offrire tempi e spazi esterni per comunicare con la cittadinanza e il territorio (mostre, musei, etc.).</p> <p>2. Sostenere l'espressione della creatività degli utenti attraverso laboratori teatrali sperimentali.</p>	<p>Esterne e interne</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione di cartelloni decorativi che servono per esporre le foto delle varie esperienze vissute. - Creazione degli elaborati necessari per realizzare i "grandi eventi" (festa di Natale, ecc...). - Preparazione/realizzazione di elaborati artistici da esporre al C.D.D. ed eventualmente in spazi dedicati della Città di Bergamo. - Collaborazione con il Centro Socio Educativo per l'Autismo del Comuni di Bergamo e coinvolgimento di un gruppo di utenti del CDD nel laboratorio espressivo di Arte del CSE c/o la struttura Comunale ex scuola Materna via Buratti Bergamo. - Eventuale collaborazione con il Centro Culturale della Grazie di Bergamo per la realizzazione di una mostra degli elaborati artistici del CDD da esporre c/o il Chiostro della chiesa S.M.I. delle Grazie di Bergamo. - Eventuale partecipazione al concorso artistico denominato "L'Arte per l'Accademia, l'Accademia per l'Arte" edizione 2019 - organizzato dalla Guardia di Finanza di Bergamo. - Eventuale partecipazione alla mostra benefica 2019 organizzata dall'Associazione Nepios - onlus; elaborati artisti di ospiti del CDD verranno esposti insieme a opere dei maggiori Artisti Bergamaschi c/o Luogo Pio Colleoni di Città Alta a Bergamo. - Partecipazione e collaborazione al Laboratorio Teatro con la Comunità Socio Assistenziale "Villa Mia" di Torre Boldone (Bg) c/o la struttura Comunale di via Buratti - Bg.

	Finalità	Descrizione dell'attività
	<p>Attività con indirizzo tipo occupazionale, costruttivo e manipolativo</p>	<p>Incentivare l'assunzione di comportamenti e responsabilità connesse alla realizzazione di attività pratiche.</p> <p>Sviluppare le abilità cognitive e psicomotorie legate alle attività costruttive.</p> <p>Realizzare vari oggetti - elaborati artistici commerciabili (da affidare poi per la vendita all'Associazione Genitori Presolana Acca – onlus).</p>

	Finalità	Descrizione dell'attività
	<p>Attività di escursionismo in collaborazione con il Club Alpino Italiano (C.A.I.) sez. di Bergamo</p>	<p>Socializzare in realtà extra C.D.D.</p> <p>Avvicinarsi a nuove realtà ambientali quali il bosco, la montagna, il sentiero, il prato, per sperimentare contesti inusuali per gli ospiti.</p> <p>Ampliare le capacità motorie con l'uso di attrezzature sportive diverse (escursioni invernali con ciaspole, etc.).</p> <p>Coinvolgere le famiglie degli ospiti e sostenerne la socialità e lo scambio.</p>

	Finalità	Descrizione dell'attività
Attività con indirizzo motorio e psicomotorio	<p>Sviluppare e mantenere le abilità di tipo motorio.</p> <p>Favorire il benessere con momenti di rilassamento.</p> <p>Sviluppare l'autonomia.</p> <p>Sostenere l'aspetto ludico del gruppo nel rispetto delle regole e delle consegne.</p> <p>Sviluppare l'acquaticità.</p> <p>Consolidare la socializzazione in ambienti diversi dal C.D.D.</p> <p>Superare le paure e le resistenze.</p> <p>Riabilitare - mobilizzare.</p>	<p>Esterne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piscina - Centro Sportivo Comunale di Alzano Lombardo – (Bg). • Piscina – Blu Fit – Società sportiva nuoto Città di Bergamo, in via Gusmini 3 A - quartiere di Redona. • Calcio (Torneo Mordillo) – (nella squadra di calcio del C.D.D. è prevista anche la collaborazione/partecipazione di un gruppo del vicino Laboratorio Autonomie facente parte della co-progettazione tra Comune di Bergamo e Consorzio Solco Città Aperta). • Ginnastica Dolce/Posturale organizzata dal Laboratorio Autonomie-Comune di Bergamo gestito dalla Cooperativa L'Impronta facente parte della co-progettazione tra Comune di Bergamo e Consorzio Solco Città Aperta. • Attività di Bocce (impianto sportivo Centro Terza età di Valtesse – Bergamo). • Passeggiate.
	<p>Esterne con tecnici specializzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività con il cavallo (Centro Equestre - Torre Boldone - BG) - (contributo Associazione Genitori Presolana "ACCA") 	
	<p>Interne</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rilassamento. • Calcio (gli allenamenti) - con la partecipazione del Laboratorio Autonomie del Comune di Bergamo gestito dalla Cooperativa L'Impronta facente parte della co-progettazione tra Comune di Bergamo e Consorzio Solco Città Aperta. • Balli di gruppo. 	
	<p>Interne con tecnici specializzati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fisioterapia individuale. • Attività motoria di gruppo. • Animazione musicale - musicoterapia. • Pet Therapy (esperti "Oliver Dream") – anche quest'anno l'attività avrà il contributo dell'Associazione Genitori Presolana "ACCA"). 	

	Finalità	Descrizione dell'attività
<p style="text-align: center;">Attività di Riabilitazione e attività Motoria di gruppo</p> <p>- Accordo di collaborazione tra Comune di Bergamo e Fondazione Carisma (ex Fondazione Casa Maria Ausiliatrice di Bergamo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire una attività costante di tipo motorio sia di gruppo che singola. • Garantire il monitoraggio della situazione psicomotoria delle persone in riferimento all'evoluzione delle patologie, conseguente alla mancanza e/o riduzione del movimento. • Valutare le posture delle persone in carrozzina. • Valutare la necessità di ausili. • Formare gli operatori. 	<p>Interna con tecnici specializzati</p> <p>Attività motoria generale in gruppo.</p> <p>Attività di fisioterapia/riabilitazione singola per favorire l'igiene posturale (anche tramite l'adozione di ausili e protesi).</p> <p>Interventi mirati per gli eventuali e specifici problemi che possano insorgere nelle persone ospiti del C.D.D.</p>

	Finalità	Descrizione dell'attività
<p style="text-align: center;">Attività del "Giornale Impavido"</p>	<p>Mantenere in esercizio l'alfabetizzazione di base acquisita precedentemente.</p> <p>Arricchirsi culturalmente.</p> <p>Sviluppare la memoria e la comunicazione.</p> <p>Sviluppare la capacità di formulare contenuti personali, traducendoli in frasi semplici, corrette e fornite di logica sequenziale temporale.</p> <p>Collaborare con le agenzie del territorio.</p> <p>Far conoscere il CDD all'esterno attraverso il "Giornale Impavido".</p>	<p>Interne</p> <p>Programmi di educazione linguistica e comunicativa di tipo funzionale ai compiti lavorativi e quotidiani (legati alla vita familiare e del C.D.D.)</p> <p>Stimolazione dell'immagine attraverso il racconto e la visione televisiva e fotografica.</p> <p>Interviste/visite del gruppo redazione giornale a personalità e rappresentanti istituzionali del territorio.</p> <p>Tale attività trova sintesi e stimoli significativi nella redazione del giornale del C.D.D., a diffusione esterna e uscita mensile: il "Giornale Impavido".</p>

	Finalità	Descrizione dell'attività
<p>Attività di “Musico Terapia” – “Arti Ludico-Espressive”</p>	<p>Offrire ai ragazzi dei momenti significativi attraverso una attività nella quale essi sperimentano la gioia del fare musica insieme.</p> <p>Offrire agli operatori l'occasione di sperimentare nuove modalità relazionali utilizzando il potenziale della comunicazione non verbale.</p>	<p>Interna con tecnici specializzati</p> <p>Per quanto riguarda l'attività denominata “Musico-terapia” - “Arti ludico-Espressive” quest'anno si sperimenteranno nuovi percorsi e nuove collaborazioni rispetto alle iniziative intraprese negli anni passati, e grazie anche alla collaborazione e al contributo dell'Associazione Genitori Presolana ACCA l'attività verrà potenziata e sviluppata su tre moduli.</p> <p>Le proposte sono così articolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • LABORATORIO “Il Dialogo Sonoro” (musico-terapia): Momento operativo del laboratorio: Giovedì pomeriggio. Conduttori del laboratorio: - Sergio De Laurentis: musico terapeuta. • LABORATORIO DI ANIMAZIONE PSICOMOTORIA “CORPO IN GIOCO”: Laboratorio: giovedì mattina (un gruppo). Conduttore: Roberta Cortinovis, Psicopedagoga. • LABORATORIO DI ANIMAZIONE MUSICALE”: Laboratorio: Venerdì mattina (due gruppi). Conduttore: Giorgio Charalampidis. <p>Il gioco musicale si crea a partire dai ragazzi, dai loro gesti, dalla loro voce, dal loro esserci, dal giocare e fare musica insieme, utilizzando strumenti musicali e il corpo. Alle persone presenti vengono proposte attività nelle quali viene data attenzione da parte di tutto il gruppo ad un singolo in particolare, creando piccoli momenti di protagonismo personale.</p> <p>Attività sostenute dall'Associazione Genitori Presolana “ACCA” - Onlus.</p>

	Finalità	Descrizione dell'attività
Attività socio- assistenziali	Favorire lo sviluppo del contatto sociale, del movimento e delle capacità di interagire.	Interne L'attività comprende soprattutto i momenti di benessere, assistenza, accudimento e attenzione ai bisogni della persona in particolare con maggiore fragilità.
	<p>Favorire l'adattamento all'ambiente e il miglioramento della qualità della vita della persona.</p> <p>Potenziare la Cura, l'igiene e il Benessere della persona.</p> <p>Attivare mobilizzazioni previste per gli ospiti a rischio piaghe da decubito .</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Igiene personale e bagno assistito. ▪ Controllo delle posture - mobilizzazioni. ▪ Momenti a tappeto. ▪ Attività corporea di rilassamento. ▪ Lavori al tavolo e a tappeto con l'utilizzo di semplici proposte legate alle abilità delle persone. ▪ Ascolto della musica. ▪ Uscite sul territorio. ▪ Deambulazione assistita. (deambulatore – scale –ecc..) <p>Le disposizioni e le procedure standard di assistenza, accudimento e attenzione ai bisogni della persona con particolare riferimento alle funzioni primarie sono definite da Procedure del CDD denominate: “Procedure igienico-sanitarie e di assistenza al pasto a favore degli ospiti del CDD”.</p>

PROTOCOLLI OPERATIVI E PROCEDURE ASSISTENZIALI

Nel corso dell'anno 2015 sulla base delle indicazioni di Regione Lombardia (D.G.R. X/2261 del 01.08.2014, dalla D.G.R. n. X/2569 del 31.10.2014 e dalla D.G.R. n. X/2989 del 23.12.2014) e della bibliografia inerente le tematiche trattate, il servizio ha adottato con determina dirigenziale il documento Procedure igienico sanitarie e di assistenza al pasto e n. 8 Protocolli, denominati: Protocollo gestione FASAS (fascicolo socio – sanitario assistenziale), Protocollo nutrizione enterale, Protocollo di prevenzione e di trattamento delle cadute, Protocollo di prevenzione e trattamento delle crisi epilettiche, Protocollo di prevenzione e trattamento delle lesioni da pressione – piaghe da decubito, protocollo eventi avversi – eventi sentinella, procedure somministrazione farmaci e procedure e modalità per garantire l'uso sicuro e appropriato delle apparecchiature in uso al CDD. Tali documenti e protocolli, di primaria importanza per la struttura in relazione alla particolare fragilità degli utenti accolti, sono stati predisposti anche con la supervisione del competente servizio di vigilanza dell'asl e del Servizio Sicurezza del Lavoro comunale, nella figura del Medico Competente Aziendale.

I contenuti delle suddette deliberazioni regionali ed in particolare le ricadute delle stesse sul funzionamento della struttura, sono stati presentati, con l'ausilio del funzionario del Servizio dell'ASL di Bergamo, competente sulle tematiche, alle famiglie degli ospiti in un incontro assembleare in data 13 maggio 2015. I Protocolli operativi adottati con formale determina dirigenziale sono stati consegnati a ciascuna famiglia degli ospiti del CDD.

ATTIVITA' SETTIMANALI C.D.D.

Mattino	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	Ippoterapia (Attività Terapeutica)	Attività "Cura del Verde" (attività socio-educativa)	Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)	Escursioni in collaborazione con il Club Alpino Italiano – sez. Bergamo	Laboratorio "Animazione Musicale" (Arte Terapia)
	Laboratorio Autonomia al servizio del CDD (attività socio educativa)	Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)	Laboratorio Autonomia al servizio del CDD (attività socio educativa)	(attività di Integrazione e inclusione Sociale e Ambientale)	Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)
		Progetto "Occhiali Usati" (attività tipo socio-occupazionale)	Laboratorio di tipo occupazionale con CDD "Bonsai" Bergamo c/o struttura Comunale via Buratti	Laboratorio "Corpo in gioco" (attività ludico-educativa)	
	Progetto "Lavoratori alla UILDM" (Socio Occupazionale – Inclusione sociale)	Bocce (attività Socio-Educative)	Piscina (attività Socio-Educative di tipo motorio)	"Scorrazzando" Uscita nel territorio (Integrazione e inclusione Sociale)	Piscina (attività Socio-Educative di tipo motorio)
	Calcetto (attività Socio Educativa di tipo motorio)	Laboratorio di Teatro con la C.S.S. "Villa Mia" di Torre Boldone (Bg) c/o struttura Comunale via Buratti	Laboratorio di Arte con il C.S.E. Autismo Comune Bergamo c/o struttura Comunale via Buratti	Laboratorio espressivo "Creando meravigliando" (attività Educativa – Espressiva)	Ginnastica Dolce/Posturale
	Attività di Movimento - mobilitazione	Pet Therapy (attività Terapeutica)	Laboratorio Espressivo "Creando meravigliando" (attività Educativa – Espressiva)	Laboratorio Autonomia al servizio del CDD (attività socio educativa)	Progetto "Agricoltura senza barriere" in fattoria (attività Socio-Educative di tipo Occupazionale)
	Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)	Progetto "Occhiali usati" (attività tipo occupazionale)		Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)	

Pomeriggio	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
	Redazione Giornale (attività Educativa)	Attività	Attività	Laboratorio "Il Dialogo Sonoro" (Musico Terapia)	Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)
	Laboratorio Benessere (attività di igiene della persona e mobilitazioni)			Gruppo di Riferimento	Gruppo di Riferimento
	Pet Therapy (attività Terapeutica)	(Educativa)	(Educativa)	Escursioni in collaborazione con il Club Alpino Italiano – sez. Bergamo (attività di Integrazione e inclusione Sociale e Ambientale)	Ippoterapia (Attività Terapeutica)
	Attività motoria di Gruppo (attività motoria)	(Socio Ricreative e conviviali)	(Socio Assistenziali Ricreative e conviviali)		Pet Therapy (attività Terapeutica)
	Laboratorio "Mi metto in gioco" (attività ludico-ricreativa)	(Integrazione e inclusione Sociale)	(Integrazione Sociale)	Giornale (attività Educativa)	Laboratorio "Canta con Noi" (attività Ludico-Ricreativa)
	Fisioterapia Individuale - mobilitazione (attività Terapeutico-Riabilitativa)	(Assistenziali)	Giornale (attività Educativa)	Fai con Noi (attività Educativa di tipo Occupazionale)	Progetto "Agricoltura senza barriere" in fattoria (attività Socio-Educative di tipo Occupazionale)
(Mobilitazioni)		Fisioterapia individuale e Attività motoria di Gruppo (attività Terapeutico-Riabilitativa e Motoria)			

ATTIVITA' SETTIMANALI CHE SI SVOLGONO PREVELEMENTEMENTE AL C.D.D.

1. **“Autonomia al servizio del CDD”** (attività socio educativa) - (tre moduli settimanali).
2. **“Attività di Movimento”** c/o palestra o spazi esterni CDD.
3. **“Laboratorio Benessere”** (attività di igiene della persona e mobilitazioni) - (sette moduli settimanali).
4. **“Giornale”** (attività educativa) – (**tre moduli settimanali**).
5. **Laboratorio Espressivo “Creando meravigliando”** (attività educativa) – (due moduli settimanali).
6. **Laboratorio “Il Dialogo Sonoro”** (musico-terapia) con esperto.
7. **Laboratorio di animazione psicomotoria “Corpo in Gioco”** (attività ludico educativa) con esperto.
8. **Laboratorio di “Animazione Musicale”** (arte terapia) con esperto.
9. **“Fisioterapia individuale”** in collaborazione con Fondazione CARISMA di Bergamo.
10. **“Attività motoria di Gruppo”** in collaborazione con Fondazione CARISMA di Bergamo.
11. **“Pet Therapy”** (attività terapeutica) - (tre moduli settimanali) – con esperto. In un modulo partecipano anche due ospiti/un operatore del Centro Socio Educativo per l'Autismo del Comune di Bergamo – Cooperativa Serena.
12. **Laboratorio “Mi metto in Gioco”** (attività ludico-ricreativa).
13. **Laboratorio “Canta con Noi”** (attività ludico-ricreativa).
14. **Momento Musicale** (ricreativa-musicale).
15. **Laboratorio Immagini e Film** (attività educativa-ricreativa).
16. **Progetto “Occhiali usati”** (attività di tipo socio-occupazionale) in collaborazione con il **Lions Club Le Mura di Bergamo**.

ATTIVITA' SETTIMANALI CHE SI SVOLGONO ALL'ESTERNO DEL C.D.D.

1. **“Bocce”** (attività socio educativa) c/o Centro Terza Età del Quartiere di Valtesse a Bergamo.
2. **“Calcetto”** (attività socio-educativa di tipo motorio) – allenamento settimanale c/o Palestra IPSAR di Nembro sede di via Pizzo della Presolana a Bergamo – incontri periodici “interni” torneo “Mordillo Football” c/o Impianto Sportivo “Palanorda” a Bergamo – incontri periodici “esterni” del torneo “Mordillo Football” c/o Impianti Sportivi delle squadre ospitanti - allenamenti estivi c/o Campo Coni via delle Valli (BG) e CSI Cittadella dello Sport Bergamo.
3. **“Cura del Verde”** (attività socio-educativa) – contesti: CDD e Territorio.
4. **“Escursioni invernali ed estive”** (attività di integrazione e inclusione sociale e ambientale) **in collaborazione con il Club Alpino Italiano sez. di Bergamo** – in contesti montani, collinari, lacustri, di norma del territorio Bergamasco – collaborazione con Centro Diurno Disabili “Bonsai” cooperativa Lavorare Insieme e Centro Socio Educativo per l'Autismo del Comune di Bergamo.
5. **“Fai con Noi”** (attività territoriale di tipo socio occupazionale-educativo).
6. **“Ginnastica dolce”** (attività di movimento) in collaborazione con il “Laboratorio Autonomie” Cooperativa L'Impronta c/o palestra - Quartiere di Celadina (Bg) – esperto: Seguni Chiara (Scienze motorie).
7. **“Ippoterapia”** (attività terapeutica) c/o Centro Equestre – Torre Boldone (BG) - (due moduli settimanali).
8. **Laboratorio di “Teatro”** (attività ludico-espressiva) in collaborazione Comunità Socio Sanitaria (CSS) “Villa Mia” – Torre Boldone (BG) c/o struttura comunale via Buratti.
9. **Laboratorio “Arte”** (attività socio-educativa-espressiva) in collaborazione il Centro Socio Educativo per l'Autismo del Comune di Bergamo – Cooperativa Serena c/o struttura comunale via Buratti.
10. **“Lavoratori alla Uildm”** (attività di tipo socio occupazionale – inclusione sociale) – c/o la sede della Associazione UILDM - Bergamo.
11. **“Piscina-Acquaticità** (attività socio educativa motoria) - (due moduli):
 - a. Piscina c/o Centro sportivo Alzano Lombardo (Bg).

b. Piscina “Blu Fit” Struttura sportiva in via Gusmini 3A a Bergamo.

12. **Progetto “Agricoltura senza Barriere”** (attività socio-educativa di tipo occupazionale) c/o Fattoria Didattica “La Merletta” – Alme (Bg).
13. **“Scorrazzando per la città”** (attività di Integrazione e inclusione sociale) - (due moduli settimanali).
14. **Laboratorio “tipo socio occupazionale”** in collaborazione con Centro Diurno Disabili “Bonsai” cooperativa Lavorare Insieme) c/o struttura comunale via Buratti.

ORGANIZZAZIONE GIORNALIERA C.D.D.

08.00	Attivazione Servizio trasporto Ospiti C.D.D.
08.50	<u>Servizio di accoglienza all'arrivo al CDD - presa in carico graduale degli ospiti CDD che arrivano al Centro con i quattro Servizi trasporto; alcuni ospiti accompagnati dai familiari.</u>
09.00	<p>Accoglienza degli ospiti da parte dei Gruppi di Riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazione di incontro. - Aiuto agli ospiti disabili nella discesa dal mezzo di trasporto. - Accompagnamento all'interno della struttura e nelle aule dei rispettivi gruppi di riferimento. <p><u>Accudimento.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Aiuto nella svestizione, sistemazione indumenti e borse negli armadietti personali degli ospiti. <p><u>Cura e igiene personale.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Soddisfare i bisogni primari – mobilizzazioni per ospiti a condizione rischio LdP. <p><u>Momento della Relazione.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione di un momento relazionale all'interno di ogni gruppo di riferimento. <p><u>Orientamento.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Orientamento e organizzazione della giornata con riferimento ai moduli previsti dal progetto educativo individuale e dalla programmazione generale del C.D.D.
09.45-10.00	<p>Attivazione delle attività di area e di progetti specifici (lunedì, martedì mattino, mercoledì, giovedì, venerdì), o proposte del Gruppo di Riferimento (martedì pomeriggio).</p> <p>Operazioni di apparecchiatura dei tavoli del refettorio da parte delle persone preposte.</p>
11.30	<p>Momento di incontro nella sala ricreativa e redistribuzione nei Gruppi di Riferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione al pranzo.
12.00	<p>Momento del pranzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllo, indicazioni e aiuto parziale o totale agli ospiti disabili, nelle operazioni necessarie per l'alimentazione.
13.00	<p>Momento ricreativo di Intergruppo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione del momento di relax post-pranzo degli ospiti utilizzando strumenti audio visivi, giornali, distributore bevande, etc...
13.30	<ul style="list-style-type: none"> - Cura dell'igiene personale per un primo gruppo di ospiti (pulizia mani, denti, viso, uso servizi igienici, cambio pannolini, mobilizzazioni, etc...) - di norma a cura dei Gruppi di Riferimento (si attiva, comunque, la reciproca collaborazione tra operatori in base alle specifiche competenze di ciascuno) – La cura e l'igiene personale per un secondo gruppo di ospiti è organizzata dalle 14.30 alle 15,30 in specifici momenti dedicati. Mobilizzazioni per ospiti a condizione rischio LdP.
14.00-14.30	<u>Attivazione delle attività di area, di progetti specifici e di momenti di intergruppo (lunedì, giovedì, venerdì) oppure proposte del Gruppo di Riferimento o di specifiche attività (martedì e mercoledì).</u>
15.30	Il Gruppo di Riferimento cura l'igiene personale degli ospiti, la vestizione, l'accompagnamento al pullman, la collocazione nei rispettivi posti previsti e la messa in sicurezza. Mobilizzazioni per ospiti a condizione rischio LdP.
16.00	<ul style="list-style-type: none"> - Rientro a casa - attivazione del Servizio trasporto Ospiti C.D.D.

IL PROGETTO ANNUALE DEL C.D.D.

Ogni anno a settembre, con l'avvio dell'anno educativo, l'équipe degli operatori insieme al coordinatore predispone il **Progetto Annuale del Servizio** (informazioni sul sito: www.comune.bg.it, uffici e servizi, area servizi ai cittadini, direzione servizi sociali ed educativi, servizi in favore dei disabili) che è lo strumento di riferimento nel corso dell'anno per la definizione dei programmi nelle diverse direzioni di lavoro (famiglie, territorio, priorità progettuali, nuove proposte di attività, collaborazioni o approfondimenti da esplorare, ecc.) e per lo svolgimento della vita quotidiana del Centro. Nel corso delle giornate di programmazione generale (normalmente due giornate all'inizio di settembre integrate da un'ulteriore giornata in una fase successiva per la definizione dell'organizzazione) vengono precisati i **Gruppi di riferimento** e le Proposte del Centro (insieme ai **Gruppi di Attività**), gli uni da riprogettare anno dopo anno in funzione degli esiti delle verifiche di giugno/luglio e delle indicazioni che ne emergono, le altre da organizzare annualmente a partire dagli orientamenti generali che sortiscono dai Progetti Educativi Individualizzati. La programmazione generale tiene conto anche degli esiti dei questionari di soddisfazione somministrati alle famiglie degli ospiti del C.D.D. e delle direttrici di lavoro individuate dall'Assessorato rispetto agli orientamenti delle politiche sociali per la disabilità e delle sinergie che si costruiscono con gli altri servizi, senza trascurare che l'individuazione di un "programma di proposte" richiede risorse che vanno reperite preventivamente.

Nel Progetto Annuale del Servizio trovano quindi riscontro anzitutto la collocazione degli ospiti nei Gruppi di riferimento, le Proposte di attività, i programmi per l'incontro con le famiglie, le strategie di integrazione col territorio, la collaborazione col volontariato e con le numerose proposte che pervengono al Centro, definite e rinnovate annualmente nell'ambito della programmazione generale del Servizio.

Il **Gruppo di riferimento** è il luogo delle relazioni entro il quale si costituisce il senso di appartenenza e di identità attraverso il riconoscimento reciproco di chi vi partecipa e la condivisione di alcuni momenti significativi della giornata: l'accoglienza, le attività di accudimento personale, il relax, la partenza e il saluto prima del rientro a casa. Le relazioni all'interno del gruppo di riferimento diventano spesso una sorta di "palestra" che esercita e media rispetto al mondo esterno. Nelle dinamiche relazionali interne al gruppo la persona può incontrare le occasioni in cui sperimentare e accrescere in contesti relativamente protetti le proprie capacità relazionali in vista di successivi e sempre più complessi livelli di integrazione sociale. E' un gruppo generalmente stabile negli anni che ha continuità nel tempo ed è composto mediamente da 8 persone con disabilità e, normalmente, da 4 operatori (educatori, collaboratori socio-educativi, ausiliari socio-assistenziali e operatori socio sanitari). Ogni gruppo dispone di uno spazio proprio (una "aula"), al cui allestimento e arricchimento contribuisce tutta l'esperienza di coloro che lo frequentano. Il gruppo di riferimento è costituito da ospiti che presentano differenti capacità di relazione, di autonomia e di abilità.

Il **Gruppo di attività** è uno spazio relazionale più flessibile e variabile rispetto al gruppo di riferimento ed è soprattutto il luogo degli interessi, delle abilità, della produzione e della creatività. E' costituito dalle persone, disabili e operatori, che provengono dai diversi gruppi di riferimento per svolgere nel corso di una mattina (o di un pomeriggio o di una giornata intera) un'attività. La composizione del gruppo, così come il rapporto tra operatori e utenti, varia a seconda dei contenuti dell'attività e può essere tanto eterogeneo quanto omogeneo rispetto ai livelli di capacità relazionali e alle abilità. E' diretto sia dagli operatori del Centro, in base alle specifiche competenze professionali, (educatori, collaboratori socio-educativi, operatori socio sanitari e ausiliari socio assistenziali) sia dagli "esperti", operatori esterni, professionisti o volontari, che collaborano con il C.D.D. specificamente per lo svolgimento dell'attività, integrando le competenze tecniche del personale del Centro. La programmazione di tutte le attività tiene conto dei Progetti Educativi Individualizzati nella scelta degli obiettivi, delle strategie d'intervento, dei contenuti e delle modalità relazionali.

LE STRATEGIE OPERATIVE

La personalizzazione dei percorsi in un'ottica di progetto di vita

Avendo assunto come prioritario il tema della qualità della vita delle persone che lo frequentano tenendo conto del progetto di vita complessivo, il Centro ha orientato la propria attenzione alla specificità che caratterizza i bisogni, i desideri, le richieste, le potenzialità dei suoi ospiti ed alla capacità da parte dei servizi territoriali di operare in modo integrato. Ciò comporta, da una parte, lo sforzo di una osservazione più completa, maggiore comprensione dei bisogni complessivi, dialogo e interazione che gli operatori compiono costantemente per evitare il rischio di progettare in maniera impersonale le modalità e le proposte, dall'altra parte, questo implica la scelta di soluzioni e strategie organizzative improntate all'apertura e alla flessibilità, capaci di costruire e gestire interventi e prestazioni che tengano conto delle differenze individuali e delle opportunità che offre la rete dei servizi territoriali.

Il servizio, inoltre, è consapevole del ruolo chiave che svolge la famiglia della persona disabile nella costruzione del progetto complessivo di vita. Risulta, perciò, indispensabile condividere e coinvolgere sempre di più la famiglia per meglio favorire la conoscenza e la crescita cognitiva, affettiva e comportamentale del familiare disabile. Tuttavia è altrettanto necessario che la famiglia debba essere sostenuta nell'impegno quotidiano di cura del familiare disabile da una rete di servizi nelle sue diverse articolazioni (assistenza domiciliare, aiuto personale, servizi diurni, interventi di sollievo, ecc.).

Il rapporto costante con i familiari, la sensibilità e la professionalità degli operatori devono favorire l'obiettivo di portare i familiari e la persona disabile alla percezione del servizio come importante "servizio di riferimento". Inoltre, la progressiva presenza di persone disabili provenienti da paesi stranieri determina la necessità di porre attenzione, soprattutto nella fase di accoglienza, al contesto culturale e religioso delle persone per facilitare, da una parte, il percorso di integrazione col CDD e, dall'altra, gestire al meglio le regole e le tradizioni determinate da culture e religioni di origine.

L'integrazione degli interventi

Essere attenti alla persona e al suo contesto (così come suggerisce il **modello bio-psico-sociale**) e osservare in maniera **sistemica e complessa** le interazioni che si verificano consentono di cogliere l'interdipendenza dei fattori e delle condizioni. In coerenza con questa prospettiva, gli interventi che si rendono necessari di fronte ai problemi che si presentano o in funzione degli obiettivi da perseguire sono caratterizzati dall'integrazione.

Questo significa che nel servizio si procede con la modalità del **lavoro d'équipe**, che vede le diverse figure professionali operare nella unitarietà di un progetto secondo una **metodologia di rete** fondata sulla capacità di ascolto e dialogo con gli interlocutori principali (a partire anzitutto dalla persona disabile stessa e dai suoi familiari) e di costante rapporto con gli altri servizi di volta in volta rilevanti (servizi sociali territoriali, servizi sanitari, altri servizi socio-sanitari-assistenziali) nonché con gli attori del territorio (enti istituzionali, organismi privati e persone).

L'integrazione nel contesto sociale

Il tema della "differenza" è sempre più al centro della sensibilità, delle preoccupazioni e delle speranze della nostra società, considerata sempre più non come qualcosa che marca la separazione, ma che al contrario apre le relazioni. La disabilità, da questo punto di vista, ha aiutato la maturazione di una **cultura della diversità** capace di cogliere la molteplicità di fattori e condizioni che la costituiscono e definiscono, superando l'idea che "essere diversi" fosse la proprietà specifica di alcune categorie di individui, rendendo visibile, al contrario, la molteplicità di differenze che attraversa ogni individuo e gruppo sociale. In questa prospettiva il Centro si rivolge ai suoi ospiti sulla base di una progettualità che intende ridurre la presenza e l'importanza di "luoghi della diversità", favorendo la frequentazione e la familiarità, la condivisione di contesti di vita, di lavoro e di relazione tra cosiddetti normodotati e disabili.

Una prospettiva progettuale

Da qui un approccio caratterizzato dalla **dinamicità**. Se la vita, quella umana in particolare, in qualsiasi condizione si svolga, è tensione e oscillazione tra equilibri e squilibri (entrambi parziali, entrambi temporanei), allora ogni intervento richiede una prospettiva progettuale, anche quando l'esito atteso significhi il mantenimento di un'abilità già acquisita, perché anche in questo caso, soprattutto quando è in gioco la persona fragile, sono sempre in corso richieste di traduzione dell'abilità in nuovi contesti o di adattamento della stessa ai cambiamenti intervenuti nel contesto precedente. Comprendere le condizioni di salute della persona passa attraverso l'imprescindibilità dei fattori contestuali (i fattori personali e i fattori ambientali), nessuno dei quali è caratterizzato da immobilismo.

La fragilità complessa

Considerando che il C.D.D. è una realtà carica di storia e che in questi ultimi anni ha attraversato vari processi di riprogettazione e riorganizzazione e intrapreso nuovi percorsi, per corrispondere meglio ai mutati bisogni del C.D.D. si rileva la necessità di dedicare sempre più attenzioni al benessere e alla cura complessiva della persona e ai bisogni emergenti legati alla **fragilità complessa**, sempre più presente negli utenti di recente inserimento, e alle persone disabili più adulte.

I bisogni emergenti connessi anche alla dimensione della **fragilità complessa** hanno indicato la necessità di dedicare sempre più attenzioni al benessere e alla cura complessiva della persona con percorsi mirati volti a soddisfare i reali bisogni ed organizzati in modo da integrare sempre di più le diverse figure professionali che si occupano dello sviluppo del progetto educativo, dell'attività riabilitativa, di assistenza alla persona e dell'assistenza infermieristica.

Il disabile che presenta fragilità complesse è una persona che "soffre" di una ridotta capacità relazionale con l'ambiente, di una riduzione-privazione degli strumenti normali della comunicazione, di una frequente incapacità a governare il proprio corpo. Sono privazioni che provocano complessità e frammentazione del sé e un difficile contatto con il mondo circostante.

L'organizzazione della risposta da parte del Centro pertanto deve ruotare intorno al miglioramento delle condizioni e delle qualità vitali senza forzature verso traguardi impossibili ma anche senza rinunce.

Lo sguardo di insieme della persona disabile con fragilità complesse deve aprire una prospettiva nuova che implica nuove finalità, nuovi percorsi, nuovi strumenti, nuovi attori, nuovi campi di azione ma anche nuove ri-motivazioni e capacità di ri-mettersi in gioco da parte degli operatori e articolate ri-organizzazioni gestionali.

Il C.D.D., infatti, deve intraprendere nuovi percorsi e ri-orientare e ri-modulare le proprie strategie progettuali tenendo conto in modo particolare del bisogno di "prendersi cura" delle persone disabili nella logica di migliorare la qualità e le condizioni di vita quotidiane valorizzando non solo le "attività" e la "socialità" ma il benessere complessivo della persona anche in ambiti di:

- ✓ relazionalità;
- ✓ star bene e star meglio in termini di convivenza con se stesso e con gli altri;
- ✓ bisogno fisico: assistenza sanitaria, alimentazione, igiene personale, vestirsi, curarsi.

Rispetto all'**utenza più adulta** risulta opportuno continuare a sviluppare, là dove si rendano necessarie e in ogni caso insieme alla famiglia, soluzioni di sollievo e favorire percorsi di avvicinamento e di accompagnamento alla residenzialità, sempre in accordo con il servizio sociale, tenendo conto anche delle richieste di ri-orientamento in RSD avvenute nel 2017/2018.

Quest'ultimo aspetto di sviluppo dovrà essere sempre adeguatamente sostenuto in quanto al C.D.D. verrà orientato un numero importante di disabili con fragilità complesse provenienti dalla scuola, con conseguente necessità di accoglierli nella struttura.

La multietnicità

Il C.D.D. negli ultimi anni ha accolto un numero significativo di persone disabili immigrate da paesi stranieri e residenti a Bergamo rispetto alle quali il Servizio non solo ha attivato adeguati percorsi progettuali, ma ha dovuto considerare gli aspetti riguardanti la multietnicità e l'interculturalità, valenze sociali complesse e articolate e in costante aumento.

Il tema della "differenza" e della "diversità" in questo caso assume un significato ancora più ampio rispetto a come il Servizio le ha considerate e affrontate sino ad oggi, infatti, ora, abbiamo di fronte persone disabili rispetto alle quali è necessario considerare non solo l'aspetto della fragilità presente ma anche quello della differente cultura di provenienza, in tutte le sue accezioni, compresa quella della lingua, al fine di offrire adeguate risposte progettuali.

GLI STRUMENTI

Il Fascicolo Sanitario e Assistenziale

In coerenza con le indicazioni metodologiche e le strategie sopra illustrate, il punto di vista privilegiato della progettazione è quello del percorso individuale. Questa scelta trova nel **Fascicolo Sanitario e Assistenziale** lo strumento principale di traduzione operativa.

Il *Fascicolo* ha la funzione di:

- a) raccogliere e conservare le informazioni più importanti sulla storia della persona disabile e della sua famiglia (è sottinteso, ovviamente, che le "informazioni circa la famiglia" sono quelle rilevanti ai fini della progettazione educativa individualizzata);
- b) definire obiettivi e contenuti dei progetti individuali delle singole annualità;
- c) consentire uno scambio di informazioni con la famiglia, i servizi sociali circoscrizionali e altri servizi.

Il *Fascicolo* è diviso in diverse sezioni secondo le indicazioni del Servizio di Vigilanza dell'ATS:

- 1) Anamnesi
- 2) Documentazione Sanitaria
- 3) Documentazione Sociale
- 4) Diario e comunicazioni con la famiglia
- 5) **Progetto Individuale (P.I.), il Piano degli Interventi Educativi (P.E.I.) e il Piano degli Interventi Assistenziali (P.A.I.)**. Il Progetto Individuale (P.I.) è il nodo strategico intorno al quale ruotano le scelte organizzative e metodologiche del Centro oltre che il punto di partenza della scelta delle attività, sia di quelle individuali che di quelle di gruppo.

E' allestito dagli operatori del Gruppo di Riferimento utilizzando una prima fase di **osservazione** e una **valutazione periodica** (attraverso apposite schede di valutazione validate, come ad esempio: scheda Barthel (capacità di una persona nelle attività di vita quotidiana), scheda Braden (rischio piaghe da decubito/lesioni da pressione), scheda Morse (rischio cadute) , scheda SIS (valutazione dell'intensità dei bisogni di sostegno) nella quale vengono identificati i bisogni e le capacità funzionali residue. Dopo questa analisi, nel P.I. seguono l'indicazione delle **finalità** generali e l'individuazione delle **Aree di intervento** e degli **obiettivi** che vanno perseguiti nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI)/Piano degli interventi Educativi e nel Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI)/Piano degli interventi Assistenziali nelle diverse aree di attività (autonomia, motricità, logico-cognitiva, socio-relazionale, comunicazione e affettività oppure condizioni di rischio cadute, piaghe decubito, oppure igienici sanitari, alimentari, ecc...) insieme alla definizione delle **strategie educative ed assistenziali**, alla scelta degli **strumenti**, dei **metodi**, degli **indicatori** e dei **tempi** da adottare.

Il **P.I.** ha una **durata**, di norma, **annuale/biennale**, mentre il **P.E.I.** e il **P.A.I.** che

rappresentano i riferimenti costanti per la lettura dei comportamenti e dei bisogni della persona e la delineazione delle prospettive vengono rivalutati, di norma, ogni sei mesi.

Dopo la redazione il P.I. verrà presentato alla famiglia per la sua condivisione e la sottoscrizione, costituendo in questo modo il documento di riferimento comune per le valutazioni sui programmi e sui risultati degli interventi.

Si evidenzia che ogni documento progettuale da settembre 2014 può essere inserito nel **Sistema Informatico dei Servizi Sociali (S.I.S.S.)**, sistema curato in collaborazione con le assistenti sociali del Servizio Interventi in favore dei Disabili. Nel S.I.S.S. sarà presente una scheda disabili riferita sia alla situazione sociale che all'aspetto progettuale educativo non solo a favore degli ospiti del C.D.D. ma di tutti i cittadini disabili del Comune di Bergamo che afferiscono al Servizio.

La Programmazione/Verifica

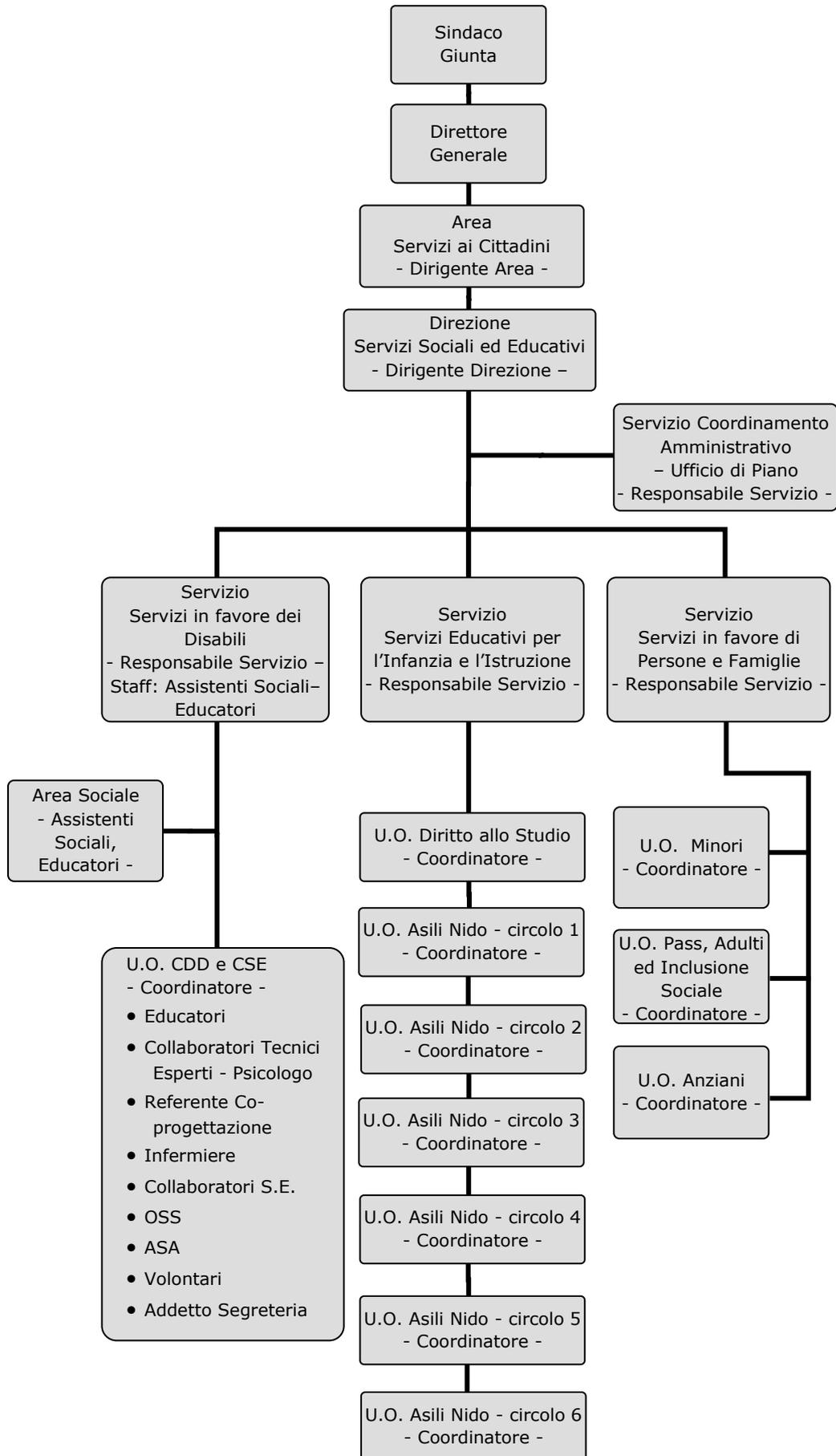
Anche quest'anno sono stati previsti due livelli di programmazione/verifica, quello generale e quello di gruppo.

La **Programmazione Generale del C.D.D.** è la fase attivata a settembre 2018, nel corso di due giornate durante le quali l'équipe degli Operatori, insieme al coordinatore, in assemblea plenaria, allestisce il *Progetto Annuale del Servizio* con tutte le scelte che esso richiede (la revisione della composizione dei *Gruppi di Riferimento* sulla base di eventuali nuovi inserimenti o dimissioni e degli equilibri che vanno ricostituiti, la costituzione dei *Gruppi di attività* sulla base del quadro delle risorse disponibili definito dalla individuazione delle Aree di Attività e dei Laboratori). I risultati della *Programmazione Generale* sono presentati e illustrati alle famiglie nel corso di un'Assemblea da tenersi tra ottobre/novembre 2018.

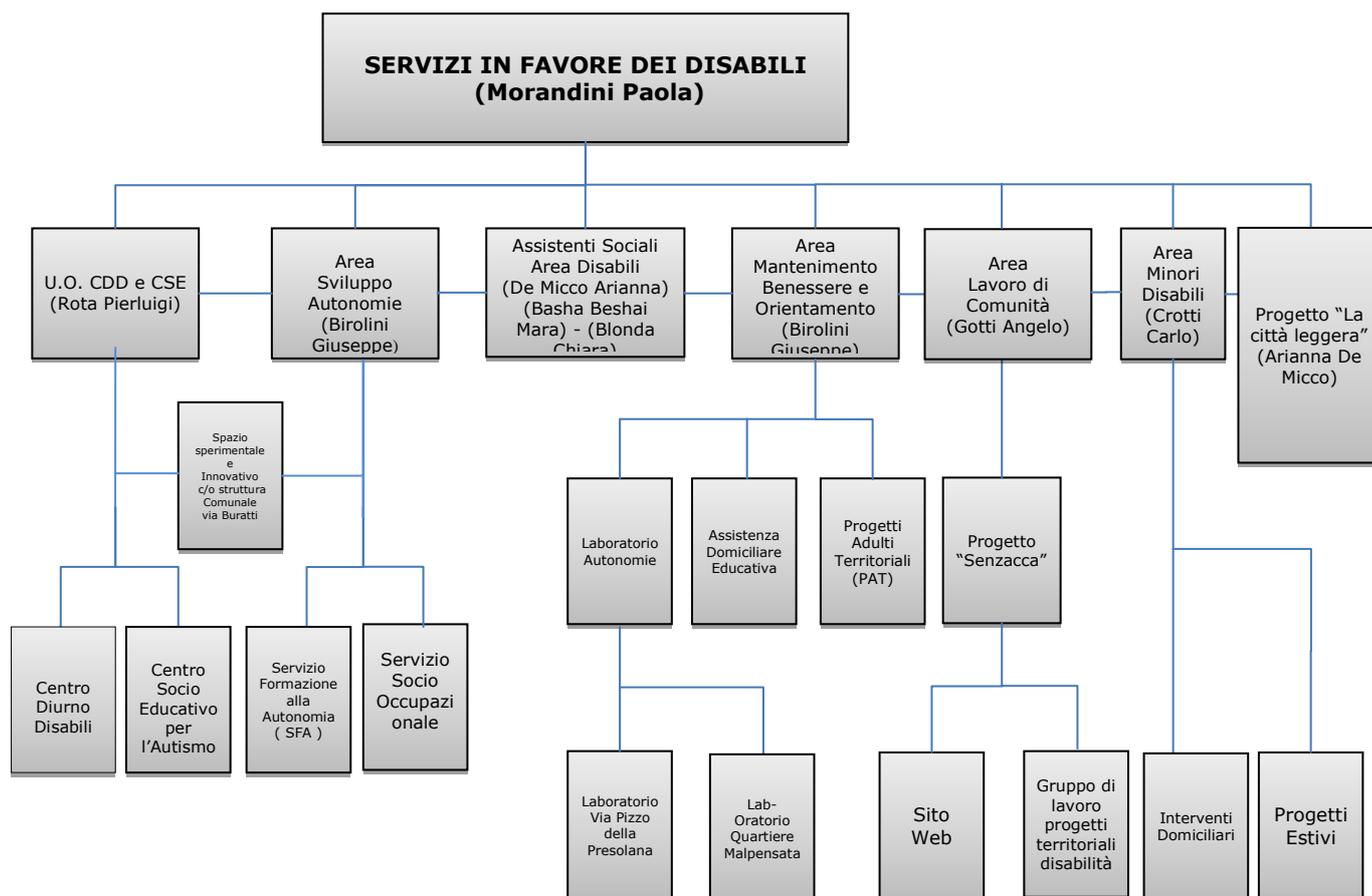
La **Verifica Generale del C.D.D.** è stata fissata per il 9, 14, 23 maggio 2019 e riguarda sia i risultati emersi dalle attività sia la valutazione della progettazione nei Gruppi di Riferimento. Per questa fase gli operatori e il coordinatore in équipe verificano il *Progetto Annuale del Servizio* predisponendo tutte le note e le osservazioni utili alla successiva programmazione di settembre. Durante i mesi di giugno e luglio 2019 proseguiranno poi le valutazioni sui Progetti Educativi Individualizzati, da condividere con le famiglie in vista della riprogettazione di settembre 2019 e l'inizio a ottobre 2019 del nuovo anno educativo 2019/2020.

La **Programmazione settimanale del C.D.D.** svolge due compiti: è lo spazio dove gli operatori, insieme al coordinatore e ai diversi esperti che collaborano con il CDD ogni mercoledì dalle 16 alle 18, traducono in organizzazione quotidiana le direttrici generali di lavoro del *Progetto di servizio*; nel contempo, è il luogo dove gli operatori di ogni gruppo di riferimento approfondiscono l'analisi della progettazione educativa individualizzata declinando tempi, azioni e iniziative, valutando settimana dopo settimana l'andamento dei P.E.I., eventuali corsi, momenti di formazione e approfondimenti.

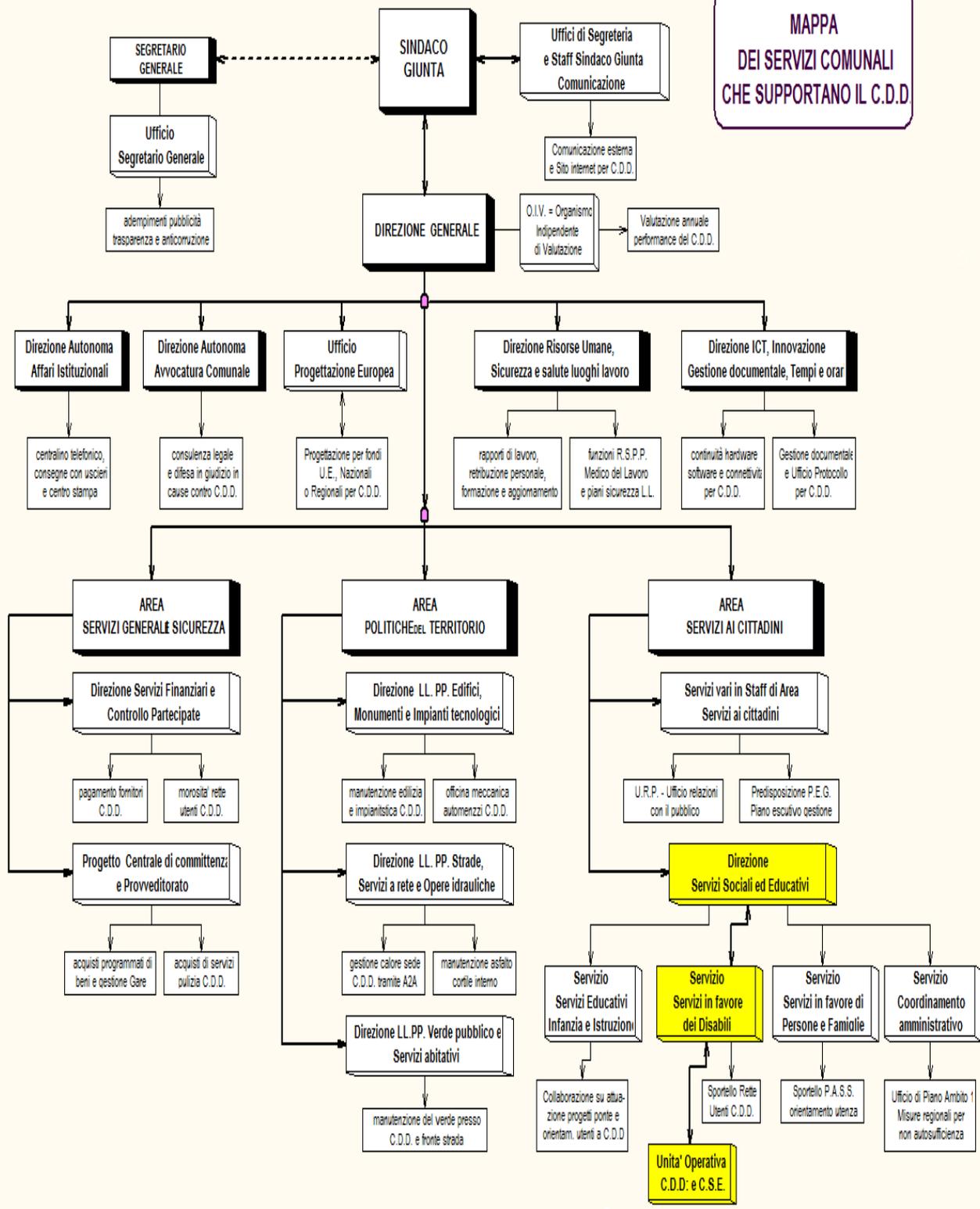
ORGANIGRAMMA DIREZIONE SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI



ORGANIGRAMMA SERVIZI IN FAVORE DEI DISABILI



**MAPPA
DEI SERVIZI COMUNALI
CHE SUPPORTANO IL C.D.D.**



IL PERSONALE

Il **Centro Diurno per persone con Disabilità (C.D.D.)** nel rispetto della Delibera di Giunta di Regione Lombardia n. VII / 18334 del 23 luglio 2004 e nell'ambito della propria fisionomia ed in relazione ai Progetti individualizzati, assicura la presenza delle seguenti figure professionali:

a) il Responsabile di Servizio: è responsabile della programmazione di tutte le attività del Centro e della loro organizzazione interna ed esterna, assicurandone la periodica verifica sia in termini educativi che tecnico-organizzativi. Svolge il ruolo di collegamento e riferimento rispetto ai genitori, ai rappresentanti dei genitori, ai servizi dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) ed ai servizi territoriali. Cura la programmazione economica e l'organizzazione del Centro, in coerenza con gli indirizzi amministrativi del Comune di Bergamo.

b) il Coordinatore C.D.D.: progetta, programma, organizza e gestisce la quotidianità delle attività sia in interno che in esterno in accordo con il responsabile del Servizio e l'équipe del CDD; coordina l'équipe degli operatori e gli incontri periodici di programmazione e di verifica; cura l'orientamento e l'inserimento degli ospiti nel CDD. Concorda con le diverse agenzie del territorio eventuali nuovi progetti di collaborazione con il C.D.D. Al coordinatore compete di informare tempestivamente la famiglia circa le variazioni dell'organizzazione e del personale. Per quanto di competenza svolge il ruolo di collegamento e riferimento rispetto ai genitori, ai rappresentanti dei genitori, ai servizi dell'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) ed ai servizi territoriali. Cura la gestione del debito informativo inerente il Sistema Regionale SIDI.

Vigila sulla attenta gestione e conservazione della documentazione socio-educativa-sanitaria (FaSAS), sugli aspetti sanitari e sulla corretta applicazione delle procedure e dei protocolli di cui al punto 1.1.7. Sorveglia la corretta gestione e conservazione dei farmaci.

c) l'Educatore: predispone e realizza il Progetto Individualizzato, il Piano degli Interventi Assistenziali (PAI), e il Piano degli Interventi Educativi (PEI) (osservazione, valutazione, programmazione, verifica) di concerto con l'équipe interna al Centro e si confronta con la famiglia dell'utente CDD, l'infermiere professionale e la fisioterapista (se presente al CDD) nonché con gli esperti che collaborano con il servizio relativamente agli obiettivi che il Progetto Individualizzato nelle sue articolazioni si propone di raggiungere. Partecipa, inoltre, ai momenti dedicati alla progettazione, verifica e organizzazione generale e dei P.I., P.E.I. e P.A.I.

Inoltre, l'educatore coinvolge l'assistente sociale di riferimento dell'ospite al fine di collaborare nella realizzazione del progetto di vita dell'ospite e della sua famiglia.

d) il Collaboratore socio-educativo, l'Ausiliario socio-assistenziale (A.S.A.) e l'Operatore socio sanitario (O.S.S.): collaborano con gli Educatori nello svolgimento delle attività, prevalentemente per quelle di competenza professionale e indirizzate verso la cura e l'igiene della persona, in coerenza con quanto stabilito nel Progetto Individualizzato, nel Piano degli Interventi Assistenziali (PAI) e nel Piano degli Interventi Educativi (PEI). Svolgono anche funzioni di accompagnamento e assistenza degli utenti del CDD sui mezzi di trasporto e di guida dei mezzi in dotazione al CDD per lo svolgimento delle attività programmate. Partecipano, inoltre, ai momenti dedicati alla progettazione, verifica e organizzazione generale e dei P.I., P.E.I. e P.A.I.

e) L'Infermiere Professionale: realizza prestazioni professionali relative alla somministrazione dei farmaci a favore degli ospiti della struttura, in base alle prescrizioni dei medici di riferimento, alla nutrizione enterale di ospiti affetti da Gastrostomia Endoscopica Percutanea (PEG) e alle periodiche valutazioni riguardo le funzioni primarie, il rischio cadute

e le piaghe da decubito e predispone le relative strategie di prevenzione e trattamento. Collabora nella predisposizione del P.A.I.

f) l'Addetto alla Segreteria: risponde al centralino telefonico, gestisce la posta in entrata e uscita dal Centro, predispone i fogli di presenza giornalieri e mensili degli ospiti e degli operatori e sovrintende la manutenzione ordinaria del Centro. Svolge funzioni di segreteria per l'equipe del Servizio in favore dei disabili.

g) I Tecnici Esperti: hanno il compito di sostenere la progettazione e la realizzazione delle attività laboratoriali, insieme agli educatori e ai collaboratori socio-educativi. Pertanto svolgono anche una funzione formativa. Sono presenti annualmente in quanto chiamati ad integrare le capacità tecniche dell'organizzazione in funzione del Progetto generale di Servizio messo a punto dall'équipe educativa (come ad esempio: psicologa, fisioterapista, musicoterapeuta, arte terapeuta, esperto in pet therapy, ecc).

h) Il Cuoco: prepara e somministra i pasti in base al menù previsto. Per gli ospiti del C.D.D. per i quali sono previste diete alimentari e/o prescrizioni mediche specifiche somministra un menù appropriato e conforme alle specifiche indicazioni del medico di riferimento dell'Ospite.

i) I Volontari: svolgono la funzione di supporto aggiuntivo nello svolgimento delle attività.

La gestione della struttura è assicurata da personale del Comune di Bergamo e integrata da personale dipendente di Cooperativa Sociale sulla base di convenzione di Co – progettazione; attualmente è vigente la convenzione tra Comune di Bergamo e A.T.I. Consorzio Sol.Co Città Aperta e Consorzio Ribes per la “Co-progettazione e gestione di interventi ed attività nell’area della disabilità”, all’interno della quale al CDD è prevista l’integrazione di personale dipendente da Cooperativa Sociale (Cooperativa L’Impronta).

Il personale di cui ai punti b), c), d), e) f) h) è riconoscibile attraverso il cartellone predisposto all’entrata del C.D.D. che riporta fotografia, nominativo e qualifica professionale per ognuno degli operatori.

Organigramma 2018/2019

Responsabile Servizio in Favore dei Disabili:

- Morandini Paola

Coordinatore U.O. CDD e CSE:

- Rota Pierluigi

Educatori:

- Andreoli Emma
- Beretta Silvia
- Carrara Silvia
- Colleoni Rossella
- Pavlyuk Ivanna
- Raccagni Alessandro
- Testa Federica
- Valenghi Maria Teresa
- Zonca Ezio

Collaboratori Socio Educativi:

- Ricciardi Cinzia
- Vavassori Genoveffa

Operatori Socio Sanitari:

- Frattari Ivano
- Torriani Michele
- Zeni Deborah

Ausiliari Socio Assistenziali:

- Busi Daniela
- Kokurina Marina
- Valenzuela Emilio

Cuoco:

- Rota Adelaide

Segreteria:

- Milesi Enzo

Equipe CDD - supporto tecnico:

- Psicologa: Bellini Maria Elena
- Consulente PEI: Persico Fabrizio
- Infermiera professionale: Bellan Sara
- Referente Co-progettazione - Cooperativa L'Impronta: Rinaldi Claudia

Equipe Area Sociale - Disabili – supporto tecnico:

- Assistenti Sociali - Area Disabili: Blonda Chiara, De Micco Ariana, Basha Beshai Mara
- Educatori professionali - Area Disabili: Birolini Giuseppe, Crotti Carlo, Gotti Angelo

Collaboratori attività CDD - esperti:

- De Laurentis Sergio, musico terapeuta: Progetto “Il Dialogo Sonoro” (musico-terapia)
- Cortinovis Roberta, psicopedagogista: Progetto: animazione psicomotoria “Corpo in Gioco”
- Georgios Charalampidis esperto: laboratorio Animazione Musicale
- Ferrarese Gianluigi (Oliver Dream): esperto Pet Therapy
- Magistris Cesare: Fisiatra (Fondazione Carisma – Bergamo)
- Carrara Emanuela – Cornago Sabina: Fisioterapiste (Fondazione Carisma – Bergamo)
- Minzeira Neila: esperta ippoterapia c/o Centro Equestre “Pim Pì Caalì” – Torre Boldone (Bg)

LA FORMAZIONE – L’AGGIORNAMENTO – LA PROGETTAZIONE – LA PROGRAMMAZIONE

Per mantenere un alto livello di qualità nella gestione del C.D.D., oltretutto rivolto sempre di più alla disabilità grave, che espone il personale socio-educativo e sanitario ad un affaticamento tendenzialmente più alto di altri progetti dell'area disabilità, si prevede, in collaborazione con il Consorzio “Sol.co. Città Aperta”, di svolgere durante l’anno educativo 2018/2019 percorsi informativi, formativi e di approfondimento riguardo le proposte riferibili a: **“Musico-terapia” – “Arti ludiche-Espressive” – “Pet Therapy”:**

- **PROGETTO “Il Dialogo Sonoro” (musico-terapia):** Conduttore del laboratorio: - Sergio De Laurentis: musico terapeuta.
- **PROGETTO DI ANIMAZIONE PSICOMOTORIA “CORPO IN GIOCO”:** Conduttore: Roberta Cortinovis, Psicopedagogista.

- **PROGETTO DI “ANIMAZIONE MUSICALE”**: Conduttore: Georgios Charalampidis.
 - **PROGETTO “PET THERAPY”**: Conduttore: Gigi Ferrarese (Oliver Dream).
- Inoltre, si prevedono anche momenti di informazione/formazione riguardo a:
- **“primo soccorso” e “gestione delle emergenze”** a cura del Comune di Bergamo;
 - **“Movimentazione manuale dei Carichi e gestione posture” e “gestione delle disfagie”** - formazione effettuata da fisioterapista e logopedista della Fondazione CARISMA - Casa di Ricovero Santa Maria Ausiliatrice Onlus - via Gleno - Bergamo.
 - approfondimenti e studio della **Scheda S.I.S.** (scheda di valutazione dell'intensità dei bisogni di sostegno);
 - partecipazione a **convegni tematici specifici proposti dalle diverse agenzie territoriali (Agenzia di Tutela della Salute – ATS, Provincia, Ambito 1, etc ...)**.

I momenti dedicati ai percorsi informativi, formativi e di approfondimento si prevede, di norma, di inserirli in modo funzionale e periodico, in uno dei momenti mensili dedicati alla “Programmazione settimanale del C.D.D.”: mercoledì pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

La **Programmazione-aggiornamento-formazione continua settimanale del C.D.D.** del mercoledì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00, di norma, svolge le seguenti funzioni:

1. è lo spazio dove gli operatori, insieme al coordinatore e ai diversi esperti che collaborano con il CDD traducono in organizzazione quotidiana le direttrici generali di lavoro del *Progetto di servizio*;
2. è il luogo dove gli operatori di ogni gruppo di riferimento approfondiscono l'analisi della progettazione educativa individualizzata declinando tempi, azioni e iniziative, valutando settimana dopo settimana l'andamento dei P.I., P.E.I. e P.A.I. eventuali corsi e approfondimenti formativi contestuali all'analisi delle situazioni;
3. è il momento per svolgere momenti di informazione, formazione e approfondimenti.

Il C.D.D. ha previsto durante l'anno educativo momenti settimanali dedicati alla equipe allargata per:

- confronto riguardo situazioni educative-gestionali-organizzative e alla definizione-costruzione dei progetti e verifiche dei PI, PEI e PAI (di norma, i primi tre mercoledì di ogni mese dalle 16.00 alle 18.00) e momenti dedicati alla formazione pedagogica attraverso l'analisi e aggiornamento delle singole situazioni progettuali, curati con il supporto del Coordinatore del CDD e del dr. Persico.
- Momenti formativi e di supporto equipe operatori CDD curati dalla dr.ssa Bellini, Psicologa (di norma ultimo mercoledì di ogni mese dalle 16.00 alle 18.00).

Indicativamente il percorso formativo propone di:

- ✓ stimolare la riflessione sulle emozioni come elemento fondamentale della relazione e della relazione educativa;
- ✓ promuovere la comprensione e l'accoglienza delle emozioni che *abitano* i servizi educativi (degli operatori, degli utenti e dei loro familiari);
- ✓ favorire la consapevolezza della propria vita interiore perché diventi strumento nella relazione;
- ✓ stimolare la condivisione e la rielaborazione dei vissuti personali e di gruppo;
- ✓ promuovere una riflessione sul tema della *cura* verso un'idea di assistenza condivisa;
- ✓ stimolare la riflessione sulle dinamiche di relazione fra gli operatori stessi per promuovere la costruzione di un dialogo sempre più costruttivo e favorire il senso di appartenenza “all'equipe”;
- ✓ creare un contesto di dialogo dove poter rileggere le dinamiche di relazione fra il personale stesso e favorire la collaborazione;
- ✓ Fornire competenze comunicativo/relazionali e strumenti di comprensione per affrontare i bisogni e i rischi legati alla relazione educativa;

- ✓ Fornire supervisione psicologica a casi e situazioni coinvolgenti gli utenti, le famiglie, il gruppo.

Inoltre, durante l'anno sono previsti incontri individuali periodici con ciascun operatore del CDD e i due referenti dell'equipe tecnica di area della "gravità" della Co-progettazione, Rota Pierluigi (Comune di Bergamo) e Rinaldi Claudia (Cooperativa L'Impronta).

LA COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE GENITORI PRESOLANA ACCA

L'Associazione Genitori Presolana Acca - onlus rappresenta per i programmi del Centro un solido punto di riferimento sia perché, come Associazione delle famiglie del Centro, è interessata a consolidare oltre che ad ampliare le proposte per gli ospiti, sia perché, fin dalla costituzione, ha fornito il suo sostegno economico contribuendo alla realizzazione di alcune iniziative che non sarebbero probabilmente nate senza tale sostegno.

Grazie alla collaborazione e al contributo dell'Associazione Genitori Presolana Acca – onlus nell'anno educativo 2018/2019 verrà mantenuta l'attività di ippoterapia e la collaborazione per la realizzazione di soggiorni estivi a favore di ospiti del CDD, come pure verranno mantenute le attività denominate "Musico-Terapia" - "Arti Ludiche-Espressive" – "Pet Therapy".

LE COLLABORAZIONI PREVISTE CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO

Il CDD durante l'anno educativo prevede di sviluppare a diverso titolo collaborazioni con le seguenti Agenzie territoriali:

1. Azienda Agrituristica – Fattoria Didattica la "Merletta" di Almè (Bg).
2. Associazione Nepios – Onlus – Bergamo.
3. Bergamo Infrastrutture - Impianto Sportivo "Palanorda" a Bergamo.
4. Centro Culturale della Grazie di Bergamo - chiesa S.M.I. delle Grazie di Bergamo.
5. Centro Diurno Disabili "Bonsai" Bergamo – Cooperativa Lavorare Insieme.
6. Centro Equestre – Torre Boldone (BG).
7. Centro Socio Educativo per l'Autismo del Comune di Bergamo.
8. Centro Sportivo Piscina Comunale di Alzano Lombardo – (Bg).
9. Centro Terza età – Quartiere di Valtesse – Bergamo – impianto sportivo Bocce.
10. Club Alpino Italiano sez. di Bergamo – Commissione Sociale.
11. Comunità Socio Sanitaria (CSS) "Villa Mia" – Torre Boldone (BG) –Cooperativa Lavorare Insieme.
12. Coordinamento Mordillo – CDD Provincia di Bergamo.
13. CSI - Cittadella dello Sport di Bergamo.
14. Fondazione CARISMA – R.S.A. S. Maria Ausiliatrice di Bergamo
15. Associazione Bergamo Nuoto Città Alta – "BLU FIT" – Piscina – via Gusmini Bergamo.
16. IPSAR di Nembro - sede di via Pizzo della Presolana a Bergamo – Palestra.
17. Laboratorio "Autonomie" via Pizzo della Presolana – Cooperativa L'Impronta, facente parte della co-progettazione tra Comune di Bergamo e Consorzio Solco Città Aperta.
18. Lions Club Le Mura Bergamo.
19. Progetto "Senzacca" – Bergamo.
20. Rugby – Bergamo.
21. Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare (U.I.L.D.M.) - Bergamo.

LA COLLABORAZIONE CON LE SEDI FORMATIVE DEL TERRITORIO

Il CDD cercherà anche quest'anno di sviluppare maggiormente la collaborazione con le sedi formative del territorio, soprattutto con gli Istituti Scolastici con orientamento psicopedagogico e socio-sanitario, per lo svolgimento, presso il CDD, di tirocini formativi previsti dai rispettivi curricula di studi e di esperienze di volontariato formativo.

La collaborazione consente di:

- contribuire a formare gli studenti;
- trasmettere una cultura basata sulla valorizzazione delle differenze;

- fornire un aggancio con le realtà lavorative;
- aprire i servizi ad un processo dinamico di costante verifica ed evoluzione.

Nel periodo ottobre 2018 – giugno 2019 il CDD prevede di attivare percorsi di collaborazione con alcuni Istituti Scolastici Superiori della Città di Bergamo e dell'Università degli Studi di Bergamo – Scienze Pedagogiche al fine di avviare una funzionale interazione e sperimentare la loro collaborazione in significative attività, come ad esempio la Pet Therapy oppure l'Animazione Musicale.

Durante l'anno educativo si prevede la collaborazione e l'interazione con:

- Istituto “Mamoli” di Bergamo:** studenti per progetti di Alternanza Lavoro e Tirocini Formativi – periodo: gennaio / giugno 2019.
- IPSAR di Nembro** - sede di via Pizzo della Presolana a Bergamo.

I VOLONTARI

Il CDD cercherà di sviluppare maggiormente la collaborazione con i Gruppi di Volontariato presenti nel territorio.

Risulterà importante accrescere la capacità di dialogo, di ascolto e di collaborazione da parte di Gruppi di Volontariato presenti nel territorio al fine di creare relazioni e azioni durature a favore degli ospiti del CDD.

Durante l'anno educativo si prevede la **collaborazione di volontari** nel supportare le seguenti iniziative:

- ✓ **Una volontaria – attività di integrazione territoriale** (“Scorrazzando per la Città”).
- ✓ **Gruppo Volontari - Club Alpino Italiano sez. di Bergamo** - escursioni in luoghi montani e lacustri della Provincia di Bergamo.
- ✓ **Due volontari - Soggiorni estivi a favore di ospiti del CDD.**
- ✓ **Una volontaria** – polivalente sulle diverse attività previste dalla programmazione.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE DEGLI OSPITI

Il Centro Diurno Disabili garantisce durante l'anno il coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie, oltre che degli operatori della struttura in merito:

- Alla definizione del **Progetto Individuale (P.I.)**, del **Piano degli Interventi Educativi (P.E.I.)** e del **Piano degli Interventi Assistenziali (P.A.I.)** che tenga conto dei diversi bisogni che la persona esprime in modo unitario e globale, predisposto dagli operatori e condiviso con la famiglia, nei momenti di progettazione e verifica proposti dal servizio. Il Centro propone alle famiglie almeno due incontri annui: il primo per la presentazione del Progetto Educativo Individualizzato ed il secondo per la verifica dell'esperienza. Inoltre, il servizio è a disposizione delle famiglie e degli utenti per qualsiasi segnalazione di disfunzioni o per proposte di miglioramento. Ogni familiare può chiedere al Coordinatore incontri di verifica riguardo al proprio parente in caso di specifiche necessità.
- All'informazione e alla verifica sull'andamento degli interventi del servizio. Il Centro realizza nell'arco dell'anno incontri periodici rivolti a tutte le famiglie degli ospiti per illustrare il progetto educativo della struttura, presentare nuove iniziative o verificare l'andamento degli interventi in atto. Le famiglie, previa richiesta, hanno la possibilità di incontrarsi presso il C.D.D. in assemblea, convocandosi autonomamente tramite i loro rappresentanti.

VERIFICA DELLA QUALITA' DEGLI INTERVENTI E DELLA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI E DEGLI OPERATORI

Il C.D.D. garantisce tramite il coordinamento degli interventi e la verifica delle prestazioni fornite, realizzati dai propri operatori, il raggiungimento degli obiettivi del Centro

Diurno Disabili e delle progettazioni individualizzate rivolte all'utenza.

Il C.D.D. effettua una verifica annua del grado di soddisfazione del servizio erogato, di norma nel periodo aprile/maggio, attraverso la somministrazione di un questionario di rilevazione del grado di soddisfazione (la cosiddetta "customer satisfaction") degli utenti e delle loro famiglie.

Gli obiettivi che si deve dare l'indagine di customer satisfaction sono:

- identificare le aree di miglioramento del servizio;
- individuare servizi complementari o integrativi in modo da ridurre o eliminare particolari fattori di insoddisfazione;
- identificare i segmenti di utenza a cui il servizio genera un livello più alto di soddisfazione o insoddisfazione;
- individuare la soddisfazione/insoddisfazione per gli aspetti comunicativi dell'erogazione del servizio.

Il C.D.D., inoltre, predispone e somministra annualmente anche un questionario per la rilevazione del grado di soddisfazione degli operatori coinvolti nel servizio.

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il Comune ha adottato il nuovo **documento di valutazione dei rischi a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** (ai sensi del d.lgs. n.81/2008) che è disponibile presso il C.D.D. per chiunque desiderasse prenderne visione; i **lavoratori** addetti sono altresì **sottoposti al piano di sorveglianza sanitaria previsto dal medico aziendale competente di riferimento**.

Durante l'anno educativo sarà programmata lo svolgimento di una **prova di evacuazione** del C.D.D.

Durante l'anno saranno programmate periodiche analisi dell'acqua del CDD per la ricerca della Legionella – come prevede il "*manuale di autocontrollo del CDD per la prevenzione ed il controllo della Legionella*".

LA VIGILANZA E IL CONTROLLO DA PARTE DELL'AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE (A.T.S) DI BERGAMO

La **Regione Lombardia** in base alla vigente normativa **svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio dell'attività di vigilanza e controllo** e l'**Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo** attua la **periodica funzione di vigilanza e controllo sulle unità di offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie**.

Si mette in evidenza che a seguito della Legge Regionale 23 del 11/08/2015 e dei successivi decreti attuativi **dal 1 gennaio 2016**, risulta soppressa l'ASL di Bergamo e che con DGR n. X/4467 del 10.12.2015 è stata **costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo** con inizio attività dal 1 gennaio 2016.

DIRITTO ALLA PRIVACY

L'ospite ha diritto sulla base dell'informativa ricevuta ai sensi della Legge 81/2008 ad ottenere la riservatezza sui dati personali, sulla salute, sulla vita che lo riguardano, nei limiti della dichiarazione rilasciata, dall'interessato o dal Tutore o familiare, di consenso alla comunicazione ed al corretto trattamento dei dati.

GLI SPAZI

La sede del C.D.D. è ubicata nelle vicinanze del Quartiere di Celadina del Comune di Bergamo.

La struttura dispone di spazi attrezzati, distribuiti su due piani, comunicanti internamente tramite scale e ascensore, è dotata di scivolo per l'accesso alle persone disabili sia nell'entrata anteriore che in quella posteriore.

- Al pianterreno: la segreteria, l'ufficio coordinamento, gli uffici delle assistenti sociali e

degli educatori del Servizio Interventi in favore dei disabili, lo studio medico/infermeria, la palestra, la sala per attività polivalenti e quella di informatica (dove ha sede anche la redazione del *Giornale Impavido* del Centro), la sala riunioni condivisa con la sede dell'Associazione *Genitori Presolana Acca - onlus*, il refettorio con l'annessa dispensa e cucina, nonché i servizi igienici per gli ospiti e per gli operatori;

- Al primo piano: quattro aule riservate ai gruppi di riferimento, la sala relax, la sala per le attività espressive, la sala TV per la ricreazione e l'animazione del dopopranzo, la sala attrezzata per il laboratorio di cucina, lo spogliatoio per gli ospiti e quello per gli operatori nonché i servizi igienici per gli uni e per gli altri. La struttura è dotata di un bagno assistito;
- Gli spazi esterni sono strutturati con un cortile interno, un porticato e un garage adibiti a parcheggio per i mezzi in dotazione al C.D.D. e, nella zona posteriore, una grande area verde alberata attrezzata con due gazebo e panche.
- Gli accessi alla struttura sono dotati di sensori acustici di sicurezza; l'accesso anteriore esterno, inoltre, è controllato da un sistema di video-sorveglianza, L'accesso posteriore è dotato di un citofono collegato alla segreteria del CDD. Inoltre, all'interno del C.D.D. è stato installato, a norma di legge, un nuovo impianto di allarme sonoro per segnalare la necessità di evacuazione delle persone presenti in struttura in caso di emergenza.

I MEZZI DI TRASPORTO.

Il Centro dispone dei seguenti **mezzi di trasporto**:

- Pulmino Mercedes (7 posti a sedere + 2 posti carrozzine, dotato di pedana elettromeccanica) di proprietà del Comune di Bergamo;
- Pulmino Ford Transit (9 posti a sedere oppure 8 posti a sedere + un posto carrozzina - dotato di pedana elettromeccanica) di proprietà del Comune di Bergamo;
- Pulmino Fiat Ducato Combi Flex Floor (passo lungo) (9 posti a sedere oppure 7 posti + 2 posti carrozzine) di proprietà dell'Associazione *Genitori Presolana Acca - onlus* ed in comodato d'uso al C.D.D;
- Macchina Renault Kangoo (5 posti) di proprietà dell'Associazione *Genitori Presolana Acca - onlus* ed in comodato d'uso al C.D.D.
- Pulmino Citroen di proprietà della Cooperativa L'Impronta in convenzione di Co - progettazione.

IL FUNZIONAMENTO

L'apertura del servizio per gli ospiti è pari a n° 47 settimane annue per 235 giorni rispetto all'anno solare.

Sono previste le seguenti interruzioni nel calendario annuale:

- dal 24 dicembre 2018 al 4 gennaio 2019 per le Vacanze di Natale e pulizie straordinarie di risanamento struttura;
- 9, 14, 23 maggio 2019 per la Verifica annuale dei Pei e del Progetto di Servizio;
- dal 12 al 16 agosto 2019 per la chiusura per pulizie straordinarie di risanamento struttura;
- 10, 19, 24 settembre 2019 per la Programmazione annuale del Progetto di Servizio e delle attività;
- dal 24 dicembre 2019 al 3 gennaio 2020, compresi, per le Vacanze di Natale e pulizie straordinarie di risanamento struttura.
- Feste Nazionali previste nel 2018/2019/2020.

La frequenza per gli ospiti è prevista per 35 ore settimanali su 5 giorni (tempo pieno), garantendo 7 ore giornaliere, da lunedì a venerdì (dalle ore 9.00 alle ore 16.00, escluso il tempo di trasporto).

LA MENSA, I FARMACI, I TRASPORTI E LE PULIZIE

Il C.D.D. garantisce il **servizio mensa** interno e il menù viene comunicato ad ogni famiglia. I menù, con caratteristiche stagionali, sono concordati preventivamente con il Responsabile dietista dell’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo.

Per gli ospiti del C.D.D. per i quali sono previste diete alimentari e/o prescrizioni mediche specifiche viene somministrato un menù appropriato e conforme alle specifiche indicazioni del medico di riferimento dell’Ospite.

Il servizio mensa è appaltato alla ditta Ser.Car. Ristorazione che garantisce quotidianamente la preparazione del pranzo attraverso la presenza di una cuoca operante nella struttura, dove sono ubicate anche la cucina e la dispensa.

Inoltre, è garantita da un infermiere professionale, in base a specifica prescrizione medica, la nutrizione enterale di ospiti che necessitano di alimentazione enterale tramite Gastrostomia Endoscopia Percutanea (P.E.G.).

L’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo ha stabilito le procedure e le modalità di attuazione degli interventi relativi alla somministrazione dei **farmaci** agli ospiti dei C.D.D., definendo anche le responsabilità e le competenze sia delle famiglie degli ospiti che dei Servizi.

La famiglia dell’ospite del C.D.D., oltre al certificato (prescrizione farmacologia) del medico curante, che deve fornire in caso di necessità, è tenuta, a gennaio di ogni anno, a inoltrare al C.D.D. la richiesta di distribuzione farmacologia.

Il **servizio trasporto** è appaltato dal 1 gennaio 2017 ad agosto 2019 il servizio è appaltato alla Società “A.D.P. SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS, con sede in Cesano Boscone (MI) che impiega propri automezzi, autisti e assistenti.

L’organizzazione oraria del servizio trasporto è la seguente: al mattino indicativamente dalle ore 8,00 alle ore 9,00 e al pomeriggio dalle ore 16,00 alle ore 17,00 – in condizioni normali di viabilità.

Il servizio trasporto è organizzato e articolato in modo funzionale, e tiene conto, nel limite del possibile, delle necessità di ciascuna famiglia, della collocazione territoriale delle persone e di una funzionale sequenza oraria specifica e complessiva.

Le **pulizie** quotidiane degli ambienti del C.D.D. sono appaltate alla Cooperativa Sociale “Il Barone Rosso”. Inoltre, nel mese di agosto e dicembre di ogni anno si effettuano le **pulizie straordinarie di risanamento della struttura**.

VISITE GUIDATE ALLA STRUTTURA.

E’ possibile effettuare visite guidate contattando il coordinatore del C.D.D. al n. tel. 035 – 399.382, dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

I RIFERIMENTI ORGANIZZATIVI PER L’UTENZA.

Comune di Bergamo.

www.comune.bg.it

Assessorato alle Coesione Sociale – Comune di Bergamo.

Via San Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo

☎ 035 399870

☎ 035 399874

📠 035 399844

Direzione Servizi Sociali ed Educativi – Comune di Bergamo .

Via San Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo

☎ 035 399870

☎ 035 399835

📠 035 399844

Centro Diurno per Persone con Disabilità – Comune di Bergamo.

Sede operativa:

Via Pizzo della Presolana, 7 - 24125 Bergamo

☎ 035 399382 ☎ 035 361716 📠 035 3694251

E-mail: centrodiurnodisabili@comune.bg.it

Sede amministrativa:

Via San Lazzaro, 3 - 24122 Bergamo

☎ 035 399870 ☎ 035 399835 📠 035 399844

Associazione Genitori Presolana Acca – onlus.

Via Pizzo della Presolana, 7 - 24125 Bergamo

☎ 035 361716 📠 035 3694251

IL SOGGIORNO DI VACANZA

Tra le iniziative che il Centro offre ai suoi ospiti c'è ormai da parecchi anni il "Soggiorno di vacanza", un progetto non assimilabile alle altre proposte sopra illustrate non soltanto per la complessità organizzativa che lo caratterizza, ma soprattutto per le diverse finalità che presiedono a questa iniziativa e perché, in ultima analisi, costituisce una iniziativa che si può dire riassuma in sé la quasi totalità degli obiettivi formativi del Centro.

Il progetto prevede che gli ospiti che scelgono di partecipare all'iniziativa trascorrono nel corso dell'estate, tra maggio e settembre 2019, un periodo di vacanza, normalmente di una settimana, in località balneari (al mare e/o al lago).

A questa iniziativa si prevede la partecipazione anche di alcuni volontari, una presenza che risulta preziosa nel coadiuvare gli operatori nell'accompagnamento socio-assistenziale della quotidianità.

L'esperienza della vacanza è particolarmente significativa perché permette:

- agli ospiti che vi partecipano di vivere per una settimana lontano dalla famiglia, insieme agli amici e agli operatori che, insieme, riescono ad assicurare un contesto relazionale comunque familiare, sperimentando un regime di relativa autonomia che sollecita, come sempre in questi casi, nuovi comportamenti e apre al superamento di routine magari un po' calcificate;

- agli operatori di osservare e conoscere più globalmente le persone che, per il resto dell'anno, sono loro affidate soltanto per il servizio diurno. In questo modo si apre la possibilità di una comprensione più complessiva dei bisogni e delle potenzialità e costituisce perciò una risorsa preziosa per il consolidamento delle relazioni interne al C.D.D.;

- alle famiglie di vivere un momento di sollievo trovandosi per una settimana senza il quotidiano carico di impegni che la convivenza con la persona con disabilità sempre comporta.

Va ricordato che il Progetto del "Soggiorno di vacanza" ha potuto crescere in questi anni grazie sia alla volontà dell'Assessorato alle Politiche Sociali, che lo ha sostenuto come un momento significativo dell'azione di riqualificazione del Centro, sia alla disponibilità degli educatori e dei collaboratori del Centro, che hanno tradotto in linee operative l'idea della vacanza per gli ospiti e del sollievo alle famiglie. Infine, va sottolineato che il Progetto ha trovato la convinta adesione dell'*Associazione Genitori Presolana Acca- onlus*, che anno dopo anno, ha sostenuto l'iniziativa con un contributo finanziario indispensabile alla sua realizzazione. Il progetto, nonostante il consolidamento registrato dal momento del suo avvio (nel 2001) e sebbene sia diventato per gli ospiti e per le loro famiglie un appuntamento irrinunciabile, allo stato attuale non appartiene strutturalmente alle iniziative annuali da garantire al C.D.D., come da standard regionali.

Bergamo, 1 ottobre 2018

L'Equipe del Centro Diurno Disabili

- Centro Stampa Comunale -